

## LA NOSTRA “REL-AZIONE”

Carissimi,

siamo ancora una volta chiamati a fare il punto della nostra strada, una strada tracciata dal nostro progetto regionale, ma soprattutto tracciata dalla fantasia di tanti e dal desiderio di tutti, di vivere insieme esperienze nuove.

All’inizio di quella che generalmente chiamiamo “relazione”, ci piace giocare con questo termine per comprendere di più a cosa essa può servire: non desideriamo che sia un atto burocratico, ne tantomeno la lista delle attività svolte o non svolte.

Ci piace piuttosto viverla come il racconto delle tante occasioni “azioni” che ci hanno visti partecipi e uniti, quasi “rilegati” come tanti capitoli o progetti in un unico volume.

Una relazione dunque, capace di raccontare le cose che ci uniscono, i sentimenti e gli ideali che ci tengono stretti l’uno all’altro.

Il Beato Montini, Papa Paolo VI, ebbe a dire ad alcuni operai della vecchia Italsider: “conosciamo il rischio e la fatica”; ebbene anche noi possiamo partire da questa affermazione.

Conosciamo il rischio e la fatica che tutti noi viviamo, i rischi, sempre più subdoli, di costruire un’associazione chiusa in se stessa ed autoreferenzialista, come il rischio di vivere troppo fortemente il legame con essa, a discapito delle relazioni familiari.

E’ la fatica di dover combattere con il nostro tempo, con i progetti e i programmi, ma soprattutto combattere con i pericoli delle divisioni all’interno delle nostre comunità capi, per questo oggetto di attenzione del consiglio generale nei prossimi anni. La fatica di curare anime come quelle dei ragazzi che si affidano a noi, al nostro impegno e si aggrappano talvolta alla nostra testimonianza.

Fatica e rischi sì, ma che rendono più fruttuoso il nostro operato se vissuto con umiltà e con lo spirito di condivisione delle responsabilità.

Nel raccontarci come abbiamo affrontato questo anno, alla luce del nostro progetto regionale, vogliamo partire da l’ambito che ci sta più a cuore e che ha davvero la possibilità di entrare nel merito della nostra esperienza di educatori, la FO.CA.

Questo “animale” spesso non è compreso nella sua bellezza, ambito importante perché capace di offrirci possibilità di ispezione interiore, di approfondimento dei valori su cui si basa la nostra associazione e del metodo che nel tempo abbiamo costruito, approfondito, migliorato, fatto nostro attraverso il confronto sincero.

## LA FORMAZIONE CAPI

Da alcuni anni la FO.CA sta vivendo una condizione di cambiamento dovuta all’inserimento del nuovo iter formativo del capo che dà molta rilevanza al ruolo del tirocinante con la sua partecipazione al CFT, mettendo in una condizione di centralità la CO.CA. e il livello zona .

Sicuramente con una piccola nota critica non possiamo negare che l'accesso agli eventi di formazione è divenuto sempre più stringente e con delle scadenze sempre più precise, così come lo è diventato l'iter di nomina a capo e le procedure di conduzione delle unità.

Sempre maggiore importanza si è data alla Formazione dei Formatori che ha dato vita alla Rete Formatori con tutta una serie di eventi di formazione al ruolo e nel ruolo per capi campo di CFT, CFM, CFA, accompagnata da una rigorosa definizione dei criteri di nomina ai vari ruoli formativi e relativi vincoli, con la creazione di "liste" o "albi" per formatori (Capi Campo, Assistant, Aiuti, Capi evento..). Insomma un mondo quello della FO.CA. che si è notevolmente ingrandito e diventato sempre più complesso, ma non sempre sortendo gli effetti desiderati.

Per cui non possiamo far finta di niente, non domandarci se come FO.CA. e come comitato siamo di ostacolo o facilitazione all'incontro fra i vari livelli. In questo momento storico di cambiamento della formazione capi a livello nazionale il nostro progetto regionale ci fornisce un po' di coordinate su come poter servire i capi della nostra regione, cercando di non creare distanze tra le CO.CA. e il livello regionale.

Il nostro intento sarà puntare, insieme all'area metodo ed ai formatori, senza perdere di vista gli obiettivi del progetto regionale, l'elaborazione e la diffusione della "riflessione pedagogica e metodologica" negli eventi di formazione.

Il nostro impegno è rivolto ai campi di formazione perché siano luogo non solo di apprendimento metodologico, ma di confronto di vera partecipazione associativa, partendo dalla condivisione dei valori e che sono contenuti nel nostro "fare".

Vista la situazione sociale del nostro territorio, ben descritta nel P.R., desideriamo contribuire sempre maggiormente, interfacciandoci con la FO.CA. nazionale, allo snellimento dei rapporti e delle procedure talvolta farraginose e stringenti nel rilascio delle autorizzazioni alle unità. Non desideriamo togliere strumenti di competenza ai capi unità, ma valorizzare la crescita responsabile di tutti, senza "spingere" le Comunità Capi a forzare i tempi dei percorsi formativi, rischiando così di non tener conto dei percorsi di crescita personale dei capi.

Questa vuole essere una nuova prospettiva culturale che desidera vedere il capo che si appresta a vivere i momenti di formazione, non per ottenere il giusto bollino sulla schermata delle autorizzazioni.

Un forte impegno da parte di ognuno, chiamati per competenze specifiche,  
...."Spinti dalle virtù e dai valori dello scautismo guardiamo con occhi nuovi le frontiere e accettiamo le sfide ..."

Le sfide che come FO.CA. abbiamo accolto riguardano in particolare alcune aree che ci stanno a cuore; in particolare :

#### L'area che riguarda il tirocinio :

abbiamo organizzato due incontri con i tirocinanti, il primo durante l'assemblea autunnale 2013; il secondo, ascoltando le richieste di alcuni nel consiglio regionale, in occasione dell'assemblea primaverile 2014.

Sono stati due incontri in cui abbiamo voluto coinvolgere sia i capi gruppo che i responsabili di zona in cui ci si è confrontati oltre che sulla figura del tirocinante anche sulla centralità della CO.CA e della zona riguardo la formazione dei tirocinanti.

Sicuramente il tempo a disposizione non è stato tanto ma i due incontri ci hanno dato la possibilità di aprire delle finestre sulla figura del tirocinante che sulla corresponsabilità formativa che hanno CO.CA di zona e regione. Infine questi due incontri sono stati occasione sia per valorizzare il percorso di accompagnamento che alcune zone attuano nei confronti del tirocinanti, sia per

renderci conto invece che a tutt'oggi (poiché emerge in maniera esplicita dalle relazioni del CFT) non in tutte le CO.CA e zone c'è un supporto nei confronti dei tirocinanti.

### Area formazione formatori

- Anche quest'anno si è tenuto il 24 novembre 2013 l'incontro formatori di prima nomina, per la prima iscrizione nell'elenco formatori. L'Evento Formatori di prima nomina è un momento dedicato a coloro che hanno vissuto la prima esperienza formativa o che devono ancora viverla all'interno di uno Staff di CFT o CFM. È un momento importante, che aiuta a capire le giuste coordinate e la giusta direzione da seguire nel mondo della Formazione Capi.
- Nell'incontro formatori di CFT e CFM del 14 dicembre 2013 abbiamo cercato di stimolare un'attenzione maggiore al progetto unitario del campo e a cogliere l'occasione di un confronto maggiore sui valori del patto associativo, non solo come strumento utile alla CO.CA per costruire un progetto educativo e pensare il progetto del capo, ma anche come strumento utile per riflettere e confrontarsi con la propria vita alla luce della scelta scout.

Siamo partiti da una serie di parole chiave: valori e patto associativo /capo/co.ca /pdc/p.e/ programma di unità/metodo /relazione educativa/attività /ragazzo che stiamo cercando di distribuire nei due campi per dare continuità alle due esperienze formative e far sì che non si sovrappongano gli argomenti.

In particolare abbiamo colto come sfida l'attenzione da avere circa l'integrazione dei progetti di campo del CFT e CFM.

Nell'incontro formatori di giugno 2014 abbiamo verificato il documento sulla progettualità (P.E, PDC) nei CFT e CFM e, sempre nell'incontro del 15 giugno, abbiamo vissuto un momento di confronto sui mandati ed i ruoli dello staff relativi al documento formatori 2013.

L'occasione ci è stata utile per raccogliere anche i bisogni e le richieste dei formatori da poter affrontare all'RTT che si terrà a febbraio 2015; condiviso le date del CAM del 31 ottobre- 2 novembre 2014 e la data del campo per Capi Gruppo 6-8 dicembre 2014.

### Formazione dei capi :

- La FO.CA. e l'area metodo hanno lavorato per la realizzazione del CAM avendo come prioritari i seguenti obiettivi:
  - Rivedere il progetto del campo, valorizzando maggiormente la condivisione dell'esperienza dei capi che partecipano all'evento;
  - Evidenziare maggiormente l'intenzionalità educativa degli strumenti del metodo;
  - Evidenziare maggiormente l'unitarietà degli strumenti del metodo.

### Formazione Capi Gruppo:

I lavori e le riflessioni avviate in Consiglio Regionale già due anni or sono, per meglio conoscere la figura del Capo Gruppo pugliese, ci ha trovati in corsa quando l'associazione ha riposto la massima attenzione sulla centralità delle comunità capi e quindi in modo particolare sulla figura del Capo Gruppo.

I risultati emersi dall'inchiesta condivisa lo scorso anno in Consiglio regionale, ci hanno offerto un quadro chiaro sulla figura del capo gruppo, particolarità, pregi ma anche talvolta le varie difficoltà ed i limiti di competenze nell'essere animatori delle proprie comunità.

Frutto di tale riflessione è la collaborazione e il coinvolgimento richiesto alle Zone, previsto dello stesso “documento sulla formazione del Capo Gruppo”.

Abbiamo dunque intrapreso, insieme, un percorso di accompagnamento e supporto ai capi chiamati a svolgere questo importante servizio sia nella formazione “al ruolo” che “nel ruolo”.

Non abbiamo ancora la piena percezione di quanto ottenuto ma, da alcuni indicatori, abbiamo l'impressione che ci siano state modalità differenti l'una dall'altra nelle varie Zone.

Nell'assemblea autunnale abbiamo condiviso, con i capi gruppo ed i Responsabili di Zona, il documento su tale percorso e successivamente, entro gennaio, tutte le Zone hanno vissuto il primo momento nei propri consigli, effettuando la raccolta delle necessità dei capi gruppo.

Il tutto è stato condiviso ed elaborato nel consiglio regionale dello scorso gennaio.

Da qui siamo partiti, in collaborazione con la pattuglia PNS, nella progettazione del secondo momento: il campo per Capi Gruppo.

Tale evento ha visto la presenza di 30 partecipanti, di cui 28 provenienti dalla nostra regione e distribuiti per Zona secondo lo schema qui sotto riportato:

ALTO TAVOLIERE	DAUNIA	DEGLI ULIVI	BARI CENTRO	BARI SUD	PEUCETIA	MESSAPIA	GRAVINE JONICHE	LECCE ADRIATICA	LECCE IONICA	TARANTO	FUORI REGIONE
2	9	1	1	3	1	3	3	0	1	4	2

Non vogliamo esprimere particolari valutazioni sulla partecipazione, non sapendo se la esigua o mancata partecipazione di Capi di alcune Zone sia frutto di un buon lavoro già vissuto in “casa propria” o se determinata da altri vari motivi di difficoltà oggettive e personali.

Come modalità operativa di questo campo, si è privilegiato il confronto fondato su problematiche reali, offrendo strumenti concreti ed utili all'animazione della Comunità.

Dal campo sono emerse ulteriori richieste specifiche ai RR di ZZ. qui sotto riportate.

- Analisi dei bisogni sui ragazzi;
- Formazione al ruolo del Capo Gruppo;
- Ruolo del Capo gruppo nel Consiglio di Zona;
- Tecniche di animazione in Co.Ca. (strumenti vari);
- Tecniche per facilitare le relazioni tra adulti – Risoluzione conflitti;
- P.E. e progetto del capo;
- Sentiero fede in Co.Ca.;
- Correlazione tra progetti.

Possiamo affermare che certamente è stata una ulteriore opportunità per avvicinare la struttura regionale alle CO.CA., rispondendo al mandato del Consiglio Generale 2013 con la Mozione 41.

Si è avviato nel frattempo un percorso di analisi sulle CO.CA. che prevede una raccolta dati ed informazioni sullo stato di salute delle stesse e sul ruolo dei Consigli di Zona a supporto di esse.

Tale analisi prevede il coinvolgimento di 100 comunità Capi in Italia, di cui 8 selezionate nella nostra Puglia.

Senza voler dimenticare il preliminare incontro/lavoro di confronto, avvenuto in questo anno, tra il Comitato regionale e i consigli di zona, per il medesimo motivo.

## DIAMO VOCE ALLE BRANCHE E AI SETTORI

### LA BRANCA ROVER E SCOLTE

Per la banca R\S, l'anno associativo che si sta concludendo è risultato molto particolare: è stato richiesto un grosso sforzo e un particolare slancio di coraggio per realizzare la Route Nazionale.

Colmi di gioia nel partecipare, passo dopo passo, alla sua realizzazione, ognuno portando il proprio contributo, non possiamo fare a meno di affermare che "l'evento" (sebbene non ci piaccia chiamarlo in questo modo) ha monopolizzato sicuramente le attività di questo ultimo anno associativo anche se non è mancata l'attenzione ad "abitare" il progetto regionale che vedeva in quest'anno il primo periodo di attuazione. Soprattutto nella fase di costruzione delle route regionali e nel percorso del Capitolo Nazionale, ha favorito un accrescimento del senso di appartenenza alla nostra terra: in particolare abbiamo ritrovato nei capi e di conseguenza negli RS, quello spirito di *«abitare la realtà nel nostro vivere quotidiano con tutte le nuove sfide che si aprono: la frontiera, l'educazione, la Chiesa»*. Attraverso la lettura dello strumento dei *blog*, non abbiamo potuto fare a meno di notare come gli RS pugliesi affermino con forza la voglia di cambiare la realtà attraverso le proprie azioni di coraggio, divenendo sentinelle di positività nella propria realtà territoriale soprattutto attraverso il servizio e l'esercizio della cittadinanza attiva.

Tuttavia, abbiamo notato anche come i tempi diluiti hanno condizionato notevolmente la conclusione del capitolo, in particolare la fase dell'agire è stata quella in cui i Clan/Fuoco hanno avuto una maggiore difficoltà di attuazione. Questa fase, quindi, ha ancora bisogno di rodaggio affinché sostituisca la conclusione del capitolo prevista nella precedente versione del regolamento metodologico che prevedeva una presa di coscienza e scelte consapevoli a differenza della nuova visione che prevede un'azione concreta e duratura sul territorio.

In generale tutte le attività dell'anno sono state inserite in un cammino che accompagna le comunità RS e i rispettivi staff nel lavoro di avvicinamento previsto dalla Route Nazionale ponendo attenzione ai vari livelli di confronto e formazione. Questo percorso ha permesso la lettura dello stato dell'arte della branca RS pugliese evidenziando i bisogni formativi degli staff delle singole comunità e mettendo in luce, quindi, tutte le potenzialità delle stesse.

Il percorso ha previsto un primo momento di formazione sul Capitolo Nazionale attraverso laboratori esperienziali (cd. workshop), evento strutturato a livello di zona, coinvolgendo pienamente gli IABZ nella sua progettazione e realizzazione. In particolare, l'obiettivo formativo del workshop è stato quello di far chiarezza e di dissipare ogni dubbio circa lo strumento del Capitolo, evidenziando le differenze con il Capitolo Nazionale sia per quanto riguarda la durata dello stesso, ma soprattutto per l'**eccezionalità** del coinvolgimento attivo del Noviziato in esso.

È emerso dalle verifiche, sia dei capi che degli IABZ, che lo strumento utilizzato ha prodotto risultati interessanti, grazie alla modalità esperienziale e alla "domiciliarità", tanto da richiedere di adottare questo stile per i futuri momenti di formazione dedicati ai capi della Branca RS pugliese.

A seguire, in ordine cronologico, c'è stato il Forum Regionale, svoltosi in data 1-2 marzo a Gravina in Puglia, così come previsto dal percorso di avvicinamento alla Route Nazionale. È stata questa un'opportunità unica, visto il record di partecipazione mai avuto in precedenza, per conoscere da vicino i clan/fuoco pugliesi ed ascoltare i loro racconti sul Capitolo Nazionale. Inoltre, quella del Forum, è stata l'occasione per avviare una preziosa collaborazione con gli Incaricati al Settore Comunicazione pugliese per la gestione degli RS Reporter ed il relativo blog del Forum.

L'evento ha generato un forte senso d'appartenenza per gli RS, testimoniato dal record di "mi piace" sulla neonata pagina Facebook "Agesci Branca RS Puglia".

Crediamo, comunque, che intorno al forum sia stato fatto un lavoro di verifica puntuale evidenziando tutti gli aspetti, talvolta anche critici, che questo evento ha posto all'attenzione di ogni singolo capo. Si è scritto molto intorno e per questo non ci sembra opportuno riepilogare ripetendo quanto già di dominio pubblico.

Anche quest'anno, sul territorio pugliese abbiamo promosso la partecipazione ai vari eventi per ragazzi, (vedi allegato n° 01). Alle R.O.S.S. e ai Week End Partenti, come agli E.P.P.P.I.

Abbiamo registrato un alto numero di partecipanti sia pugliesi che provenienti da altre regioni, e sono stati occasione di nuova collaborazione con il settore PNS e con il settore Nautico (collaborazione oramai consolidata).

Ascoltando i partecipanti agli E.P.P.P.I. e leggendo le loro verifiche ci siamo resi conto che i Rover e le Scolte utilizzano "termini" pedagogici presenti all'interno del Regolamento Metodologico per identificare e verificare le attività svolte.

Risulta inoltre, ancora non compresa la giusta progettazione e collocazione, degli e.p.p.i nel percorso di progressione personale dei ragazzi.

Anche il punto della strada, in alcuni casi, risulta essere uno strumento non usato correttamente o peggio non utilizzato affatto.

#### *LA BRANCA ESPLORATORI E GUIDE*

L'anno associativo 2013-14 è stato per la Branca EG un anno di forti cambiamenti nonché un anno utile per affinare quanto già sperimentato. Prima di cominciare ad abitare abbiamo necessariamente dovuto organizzare un trasloco.

Innanzitutto, si è completato il rinnovo degli incaricati con le elezioni tenutesi all'assemblea autunnale; a questo si deve aggiungere anche un forte ricambio nella composizione della Pattuglia Regionale, che ha visto ben quattro nuovi inserimenti.

Si è deciso di traslocare, portandoci dietro (sia dalle emergenze della Branca, sia dal vecchio Progetto Regionale) quanto di più prezioso e delicato avessimo con cura messo da parte in questi anni, ma anche portando in casa nuove cose che renderanno più attuale e al passo con i tempi il nostro abitare (secondo il nuovo Progetto regionale).

Le cose nuove portano sempre una certa emozione e sono sempre quelle che catturano tanta attenzione ed energia, come è accaduto soffermandoci sugli obiettivi di quest'anno del progetto regionale e, soprattutto, sul tema del "protagonismo dei ragazzi" e su come i capi possano decodificare, supportare e mantenere vivi i desideri e i sogni degli EG.

Abbiamo voluto, in un certo qual modo, fare un bilancio di tutti gli avvenimenti che hanno investito la Branca negli ultimi anni (un esempio principe è il Sentiero) per raccogliere degli spunti, sinergicamente con le riflessioni che condividiamo a livello nazionale, per ripartire e riprogettare nuove sfide; il tutto incorniciato da momenti di formazione per i capi e di avventura per gli EG.

L'incontro capi regionale è stata la sintesi di quanto sopra descritto; infatti le quattro tematiche Mete e impegni, la vita quotidiana di Reparto, tecnica e competenza e il rapporto capo-ragazzo sono state

declinate in un numero di EG News autunnale, provocatorio e ricco di stimoli al confronto e alla riflessione, partendo proprio dalle esigenze e dalle emergenze raccolte dagli IABZ. Insieme a loro, infatti, abbiamo pensato a un incontro che dovesse partire necessariamente dalle zone, attraverso la raccolta delle esperienze, delle criticità e, soprattutto, dei punti di forza che il protagonismo incontra nei nostri reparti.

La dimensione zonale ha così favorito il confronto fra gli staff e dunque l'approfondimento delle tematiche proposte, ottenendo una partecipazione molto alta e proficua, che ha fatto scaturire contributi densi di significati...nonché la bellezza di contributi davvero rappresentativi di ogni singola zona.

All'incontro capi regionale, poi, tanti capi hanno sfruttato ogni momento per condividere il proprio lavoro ad un livello più ampio, le cui risultanze hanno innescato un sereno dibattito e fornito a tutti i partecipanti la consapevolezza di non dover ricercare chissà come di rendere i ragazzi protagonisti, ma "semplicemente" usando tutto ciò che già ci offre ciascuno strumento metodologico.. che appunto semplice non è!

Se da un lato sono stati apprezzati alcuni interventi e momenti dell'incontro (pedagogo, veglia sabato sera, ecc.), dall'altro sicuramente la Pattuglia Regionale dovrà lavorare di più e meglio sulle modalità di animazione e formazione, dirette ad approfondire la riflessione pedagogico-metodologica della Branca.

Uno slancio per il futuro dovrà essere sicuramente ripartire da temi più ampi e generali che interessano la pedagogia e l'età evolutiva dei ragazzi e ragazze in età di reparto; i tempi che "abitiamo", infatti, ci impongono di meglio contestualizzare la quotidianità degli EG e di relazionarli alla metodologia di Branca.

In parallelo a quanto sopra, è necessario dedicare un passaggio di questa nostra relazione a come i capi presenti all'incontro hanno vissuto la proposta del percorso sulla catechesi narrativa. Anch'esso è partito con gli IABZ prima in un incontro formativo dedicato a loro, poi con un momento animato in zona e che ha visto i suoi frutti nella veglia proposta all'incontro capi. La veglia è stata coinvolgente e partecipata, densa di momenti di riflessione e di condivisione; queste sono tutte tracce che ci fanno capire di come ci sia la necessità da parte dei capi di voler vivere un momento dedicato a loro, che li renda partecipi e che faccia condividere loro l'esperienza del servizio che vivono a casa, nonché la gioia di stare con i ragazzi sotto la guida sapiente del Signore.

Al termine di questo percorso a livello capi, è stata lanciata l'idea di realizzare un flash mob di Reparto, che partisse dai ragazzi, che avesse loro come protagonisti, che potesse coinvolgere il territorio e testimoniare l'appartenenza, che mostrasse i loro sogni nel voler lasciare il mondo un po' migliore, partendo proprio dalle loro realtà territoriali. Questa proposta di protagonismo attivo ha un po' diviso la nostra regione, vedendo tanti capi entusiasti all'idea, ma tanti altri molto critici rispetto alla modalità di attuazione.

Questo flash mob, altro non voleva essere che una proposta di presenza! Spesso la nostra associazione viene "accusata" di isolarsi dal resto della realtà, di vivere in maniera esclusiva la sede o la natura...mentre ci piaceva l'idea di fare rumore per le strade, nelle piazze, nei quartieri periferici, in realtà disagiate e di farlo fare in totale autonomia da parte dei ragazzi, che si potessero

sentire protagonisti non solo nello scoutismo, ma nel territorio...che potessero sentirsi parte di una società in cui vivere con la consapevolezza dell'essere cittadini attivi!

Indipendentemente dalla modalità proposta, accolta o meno da tutti voi, ci auguriamo che, attraverso la modalità che vi piacesse di più, che vi sembrasse più adeguata dal punto di vista metodologico, si sia davvero scatenato il protagonismo nei vostri Reparti!!

Sicuramente la nostra casa si andrà riempiendo, soprattutto con il prossimo anno, degli ambasciatori della Puglia al Jamboree 2015 che si terrà in Giappone. Il numero definitivo di EG, aumentato dal Contingente nazionale rispetto ai numeri iniziali, è di 43 partecipanti, 22 esploratori e 21 guide (così come esplicitamente richiesto dal Contingente stesso), ripartiti tra tutte le zone proporzionalmente rispetto ai censiti. E così la Puglia avrà la sua rappresentanza in due reparti, uno regionale e uno inter-regionale. Passare il concetto di essere ambasciatori non è una cosa facile, e ancor più difficile è comprenderlo fino in fondo, se poi dai gruppi di provenienza tutto ciò non viene valorizzato opportunamente...l'idea che ci piacerebbe che tutti avessero è che il Jamboree non sia un evento per pochi eletti, ma un qualcosa che coinvolga tutta l'associazione e di cui tutti dobbiamo sentirci responsabili!..ma questa è un'altra storia, di cui siamo solo alle premesse...

Quando si abitano luoghi nuovi, bisogna ricollocare al meglio anche quanto ci si porta dietro nel trasloco: le cose a cui sei affezionato e da cui non puoi prescindere, perché ti saranno sicuramente utili nel tuo nuovo vivere e fanno di te, sempre e comunque, una persona nuova e migliore.

Così è stato per i Campi di specialità, che sono ormai vissuti (in uniformità, su quasi la totalità del territorio nazionale) quasi tutti con la formula del "multispecialità". Tale formula avvince ed appassiona i ragazzi, armonizza il loro Sentiero con quanto vissuto a casa e li rende partecipi di un progetto e di una realizzazione concreta, nella forma di una vera e propria Impresa in cui si intrecciano diversi Posti d'Azione.

Sta a noi, poi, recuperare l'esperienza vissuta e ricontestualizzarla nella vita quotidiana di Reparto, in modo che non rimanga solo un'esperienza a sé stante, ma che sia realmente occasione di arricchimento per tutto il Reparto, sia per gli EG che si iscrivono per specializzarsi in una determinata tecnica, sia gli EG che si adoperano per mettere a disposizione le proprie conoscenze!

Questi ultimi sono stati una grande sorpresa quest'anno!! Ben 68 EG pugliesi (vedi Allegato n° 02) hanno partecipato ai Campi di Specialità come Maestri di Specialità, impegnandosi sin dalla fase di progettazione del campo, insieme allo staff, per condividere le proprie competenze e vivere anche in questa occasione da protagonisti attivi!

L'avventura vissuta a Cassano delle Murge in febbraio ci ha aperto gli occhi su conoscenze e competenze degli EG di Puglia, di come vivono il trapasso nozioni e di come vogliono sentirsi protagonisti nei propri reparti. Continueremo a prestare un'attenzione particolare su questa fascia d'età (la più problematica ed altalenante al momento) che ha il desiderio - per ora ancora inconscio - di inserirsi a pieno titolo nella società... Quale miglior occasione per iniziare a sperimentare tutto ciò, può offrire veramente la vita di Reparto, sotto le sue mille sfaccettature?!?

A tal proposito, in armonia con il percorso in atto dalla Branca EG nazionale, stiamo mettendo a punto un'occasione di incontro per i Capi Squadriglia pugliesi. Quest'ultima sarà un'altra ghiotta



occasione, sia per far confrontare i ragazzi e condividere le esigenze comuni, sia per essere momento privilegiato di osservazione per noi capi.

I nostri scatoloni "ordinari", infine, si riempiono anche delle Specialità di Squadriglia, per conquistare le quali tante squadriglie si progettano, si adoperano risolvendo tante difficoltà e, buttando il cuore oltre l'ostacolo, anche alla fine continuano a mettersi in discussione, partecipando all'evento di consegna dell'ambito guidoncino verde, i Guidoncini 'n Fiera, che continuano ad essere ancora, dopo otto anni, un'occasione vincente per toccare con mano l'impegno delle squadriglie, fargli vivere il confronto e la verifica ad un livello più ampio.

Certamente non è tutto oro quel che luccica, infatti riscontriamo ancora tante Squadriglie che hanno la necessità di osare di più, di non accontentarsi del minimo possibile, di vivere delle imprese e delle missioni in maggiore autonomia e condite di più avventura, di sperimentare realmente lo scouting, di lavorare per progetti, avendo chiari i Posti d'Azione di ognuno (..questi sconosciuti per lo più..) per essere veramente "speciali(zzate)". Noi stiamo sicuramente cercando di alzare il tiro, richiedendo in tanti casi integrazioni, modifiche, chiarimenti, o anche di continuare a lavorare per conquistare la specialità entro l'anno.

A tal proposito, però, il nostro più grande invito va a voi Capi Reparto: richiedete alle squadriglie dei vostri Reparti, ad ogni esploratore e guida, di più, fatevi raccontare i loro sogni e progetti e spingeteli a puntare più alto, non abbiate timore di sogni "troppo alti", di dargli maggiore autonomia, di farli essere i reali protagonisti del gioco, senza abbandonarli a loro stessi, ma osservandoli da lontano e consigliandoli come fratelli maggiori e, soprattutto, stimolateli affinché i Guidoncini'n Fiera non siano solo uno sterile evento a cui partecipare per forza e necessariamente ogni anno perché ormai la tradizione è questa, o perché ci vanno tanti ragazzi ed è una bella occasione di conoscenza, ma perché sia realmente un'occasione per spiccare il volo... noi ci crediamo davvero!

Quest'anno abbiamo assaggiato frullati fatti a ritmo di pedalate, abbiamo ascoltato i racconti di scalate avvincenti, abbiamo visto creare zattere con i materiali più improbabili, cucinare piatti tipici gomito a gomito con extra-comunitari e potremmo continuare all'infinito...la cosa bella dei ragazzi è che non smetteranno mai di stupirci...sta a noi aiutarli a tirare fuori i loro sogni e continuare a crederci insieme a loro!

Ci chiediamo allora, visti i numeri di squadriglie iscritte rispetto alla pre-iscrizione, ben 132 sq. (vedi allegato) rispetto alle 254 iniziali, cosa c'è che non va..dove il percorso si interrompe e non trova una fine... Sicuramente i tempi per poter partecipare ai Guidoncini'n Fiera sono ristretti, ma ci piace pensare che ogni squadriglia possa avere il suo guidoncino verde attaccato all'alpenstock al Campo Estivo, in modo da mostrare a tutto il Reparto di essere competenti in una determinata specialità, e soprattutto di essere per il Reparto punto di riferimento per quella competenza. Piuttosto, far sì che il Consiglio Capi inserisca, nel programma di Reparto a inizio anno associativo, la volontà di lavorare per una specialità di squadriglia, forse permetterebbe di gestire meglio i tempi, di iniziare sin da novembre a lavorare e di non arrivare con l'acqua alla gola a maggio..

E soprattutto, i Guidoncini'n Fiera NON sono la specialità di squadriglia! Ben vengano squadriglie che, non ritrovandosi con i tempi, continuino a lavorare e conquistino ugualmente nel corso dell'anno la specialità!!

Infatti, sono tante le specialità di sq., conquistate quest'anno dopo i GNF, e che con gioia abbiamo consegnato ad alcune squadriglie in partenza per il campo o al campo estivo stesso...ma sempre troppo poche rispetto ai numeri iniziali!

Cala l'entusiasmo? I ragazzi partono in quarta, ma poi si dileguano? Vengono "rapiti" dalle migliaia di attività che fanno tra scuola, progetti per crediti, sport, e tutto quello che non inizia per "s" e finisce per "...cout"? Il loro sogno non era poi un sogno dell'intera squadriglia, ma solo del caposq.? Ci piacerebbe davvero sapere dove è finito il sogno di ognuna delle sq. pre-iscritte e che non ha conquistato la specialità...

E non ci stancheremo mai di ricordare, a noi stessi che vi scriviamo in primis, che la risposta a tutti i "guai" che possono essere capitati ce l'abbiamo già tra le nostre mani..ed è la parola-chiave di quest'anno...

PROTAGONISMO...se sono loro protagonisti del loro sogno, come fanno a dimenticarsene? Se sono loro protagonisti del programma di Reparto, come fanno a non sapere quante e quali attività faranno durante l'anno, in modo da avere chiari i tempi del proprio progetto di specialità? Se sono loro protagonisti delle scelte, delle imprese e del proprio sentiero, come fanno a mollare tutto a metà?!?

..da qualche parte c'è l'intoppo e ci piacerebbe sapere da voi realmente cosa succede..

E infatti, il buono proposito di questo trasloco, è quello di mantenere vive le relazioni che abbiamo creato come pattuglia in questi anni, ma soprattutto di intesserne delle nuove! Vorremmo davvero che ognuno di voi ci sentisse vicino a sé, accanto ai propri IABZ, per un aiuto, una critica, per darci un consiglio o fare una semplice chiacchiera...d'altronde è per questo che siamo pagati profumatamente!!

Rimanendo in tema di relazioni, ci piace raccontarvi che con i vostri IABZ si è creato un clima sereno di incontro, confronto, dibattito, scelta e progettualità; infatti, la Branca EG non si ferma agli Incaricati Regionali o alla Pattuglia regionale, ma lavora alacremente con IABZ, formatori EG e capi che, in varie occasioni, mettono a disposizione le loro idee e le loro forze per completare il lavoro progettato e, in un'ottica di continuo confronto, per rendere sempre migliore il servizio offerto a tutti voi.

Esperienza significativa di questa sinergia è stato l'incontro nazionale svoltosi a Bracciano in giugno: tutti i protagonisti su citati hanno messo mani e testa nell'individuare i percorsi che la Branca dovrà intraprendere nei prossimi anni.

A tal proposito è importante far menzione dei Reparti Sentinella, che per tre anni hanno osservato con modalità diverse l'attuazione del Sentiero EG: il loro lavoro, più le riflessioni scaturite a giugno, probabilmente saranno oggetto di una modifica al Regolamento Metodologico di Branca al prossimo Consiglio Generale e del quale al prossimo incontro incaricati si avrà notizie (ndr fine ottobre 2014).

Concludendo, nonostante il proficuo lavoro di tutti gli IABZ, ci spiace che alcune zone sembrano essere "isolate", che non colgano le occasioni proposte dall'associazione (vedi allegato)... di questo non possiamo far altro che rammaricarci e allo stesso tempo essere desiderosi di incontrare tutti, renderli partecipi ai processi di approfondimento, confronto e di democrazia associativa.

Bene, ora fateci scappare, il trasloco è terminato! Ultima sistemata a mobili e suppellettili...ops! C'è un quadro storto in salotto...e via!..per poter vivere pienamente questa nuova casa.

## **BRANCA LUPETTI E COCCINELLE**

Quest'anno associativo per la Branca LC è stato denso di incontri che hanno permesso di costruire un senso di appartenenza e di "abitare" la nostra associazione.

Proiettata verso gli obiettivi del progetto regionale, la nostra Branca ha vissuto, con i capi della regione, un importante incontro incentrato sull'Ambiente Educativo, quale veicolo per instaurare relazioni educative solide ed autentiche e quindi anche sull'Ambiente Fantastico, contesto in cui affrontare le nuove sfide dell'educazione.

Inoltre, l'incontro è stato un'occasione per riflettere sulle potenzialità degli ambienti Giungla e Bosco e per capire quanto ed in che misura essi siano attuali e vivibili con i lupetti e le coccinelle di oggi. In questo appuntamento, grazie anche al prezioso contributo degli I.A.B.Z., i capi hanno potuto confrontarsi sugli strumenti dell'AF.

Il confronto non si è esaurito nella sola giornata dell'incontro, ma lo stesso è stato una miccia che ha acceso nei capi la voglia di continuare a confrontarsi all'interno delle proprie zone, per "abitare" gli strumenti dell'AF durante il prossimo anno e per cercare di "uniformarsi", in quanto Regione, sull'uso dei diversi strumenti (*vedi l'idea di realizzare dei manuali – sulle cerimonie, sui canti ecc. – che siano aggiornati ed accessibili a tutti*).

Quest'anno gli Iabz, proprio come antenne attente e vigili sul territorio, si sono resi disponibili dando un prezioso contributo anche nelle dinamiche associative, in occasione del dibattito sulla Progressione Personale e sul Gioco delle Prede e degli Impegni.

Infatti, la Branca LC sta vivendo un importante momento che porterà a dei cambiamenti per ogni singolo LC e VVLL e CCAA.

Infine, la branca LC continua il suo lavoro con i campetti di PO che, come ogni anno, si sono tenuti durante l'ultimo fine settimana di agosto e il primo di settembre. Le PO rappresentano un prezioso strumento oltre che per raggiungere gli obiettivi definiti dal regolamento metodologico, anche per continuare e rafforzare il lavoro di osservazione inerente al tema dell'affettività in branca LC.

Ed è proprio nei campetti di Po che le Pattuglie Regionali ed i referenti PO, attraverso i capi campo, hanno potuto dare il proprio contributo al nazionale sul tema dell' "affettività dei grandi del Branco/Cerchio" (le relazioni tra i bambini e tra i bambini e i capi, la gestualità e la corporeità, i ruoli che rivestono i bambini, l'autonomia, il protagonismo).

Consapevole che l'unico modo per continuare ad offrire una proposta di qualità agli LC della nostra regione sia quello di non smettere mai di osservare, porsi domande e formarsi, la branca LC ha vissuto un anno perseguendo questa direzione ed è pronta a viverne un altro con lo stesso entusiasmo e la stessa passione educativa.

## **I SETTORI**

### **IL PNS**

La pattuglia PNS della Puglia, costituita nell'agosto 2010 e divenuta operativa nel marzo 2011, in questo primo anno di progetto regionale, sollecitata dal Comitato regionale si è adeguata alle "Linee

guida per la formazione e gestione delle pattuglie regionali” approvate nel settembre 2012. La pattuglia “lanciatasi” nell’avventura del dare vita al settore PNS nella nostra regione, ha centrato il suo obiettivo arrivando sino all’approvazione del progetto regionale 2014 -2016, spinta dall’onda della disponibilità e della passione, proponendo una serie di attenzioni e di eventi che oggi impegnano l’associazione regionale nella realizzazione del progetto alla cui scrittura, attraverso riflessioni e proposte, il settore ha dato il proprio contributo. La pattuglia, inoltre, si è trovata nella necessità di rinnovarsi dal momento che rischiava di “chiudere” con la scadenza del mandato dei propri componenti. Dopo una serie di valutazioni, la soluzione individuata è stata quella di “rifondare” la pattuglia rispondendo, così, sia alla richiesta di adeguarsi alle Linee guida, sia all’esigenza di inserire nuovi membri di pattuglia che dessero continuità al “lavoro” del settore. Nel periodo di transizione, ancora in corso, si è cercato di garantire insieme all’operatività della pattuglia, anche l’inserimento, dopo l’iter previsto, di nuovi membri di pattuglia, per consentire l’operatività alla stessa anche dopo marzo 2015. Ai capi che hanno contribuito a costituire e far “funzionare” la pattuglia e che continuano a dare al settore e all’associazione il loro prezioso contributo in termini di passione e competenza, va un grazie per il lavoro svolto.

In questo anno, appena trascorso, la pattuglia PNS rispondendo all’obiettivo generale del progetto regionale di “guardare con occhi nuovi le frontiere accettandone le sfide”, si è impegnata nel sostenere le comunità capi dando il proprio contributo alla realizzazione del “Campo per i Capi gruppo” in collaborazione con la Formazione Capi. Alla realizzazione del “Campo per i capi gruppo” la pattuglia ha contribuito con risorse e contenuti propri del settore.

Il sostegno alle comunità capi si è realizzato anche attraverso un incontro formativo su “Il Coraggio di essere Capo scout in AGESCI ... nel nostro TEMPO” che è stato realizzato nella zona Gravine Joniche.

Sempre nello spirito “dell’abitare le frontiere”, rispondendo all’obiettivo di accompagnare nell’esercizio e nella testimonianza dell’essere “Buon Cittadino” attraverso esperienze significative e coerenti anche in contesti ostili, il settore ha messo in cantiere, in collaborazione con la branca L/C, il campetto di piccole orme “Io e B.P. amici del Quartiere” che andrà a realizzarsi nel prossimo settembre.

All’obiettivo di valorizzare e sostenere il metodo scout per orientare con l’intenzionalità del fare l’azione educativa, ha risposto, invece l’intervento alla R.O.S.S. nello scorso dicembre, che ha avuto per tema il fenomeno migratorio.

Sono stati contattati, poi, i referenti del gruppo Ostuni 1, che gestiscono l’unico bene confiscato affidato a un gruppo AGESCI in Puglia che hanno inviato una relazione sul progetto che si sta realizzando sul bene confiscato, la stessa è stata presentata al seminario sui beni confiscati tenuto da Libera a Bari lo scorso dicembre.

L'ormai prossima Route Nazionale, infine, vedrà il settore impegnato con tre laboratori proposti e condotti da altrettanti componenti della pattuglia.

Resta confermato l'intento della pattuglia PNS pugliese di "tenere dentro" le diverse anime dell'impegno sociale e civile presenti in regione e in associazione (Libera, Emergency, Terzo settore, ...) oltre che di provare ad essere "cassa di risonanza" in regione, e fuori, delle migliori esperienze educative vissute dai ragazzi e capi, in ciascuna branca e in ciascun ambito di impegno, sociale e civile, rispetto ai temi e alle attenzioni proposte dal settore PNS.

L'interrogativo che la pattuglia si pone, e pone all'associazione, è sulla capacità dei ragazzi e di noi capi, di tradurre quelle esperienze vissute in valori e contenuti, che diventino spinta al cambiamento di sé, oltre che dei territori che abitiamo; valori e contenuti che, fruibili da ogni branca, portino l'associazione a crescere nella pratica quotidiana della Pace, della gestione Nonviolenta dei conflitti e della Solidarietà.

L'interrogativo che poniamo crediamo sia anche a fondamento del ripensamento dell'attuale struttura e organizzazione della nostra Associazione verso una essenzialità e semplificazione della vita associativa ed elevazione del pensiero associativo. Ripensamento dell'associazione che vede il settore PNS pugliese partecipe, con le pattuglie delle altre regioni e con gli Incaricati Nazionali, nella riflessione e nella proposta.

## **PROTEZIONE CIVILE**

Esserci!!!

Emozionante vedere con i miei occhi, quella bicicletta da bambino, sul prato di Bracciano.

Bicicletta di cui avevo solo letto, cimelio recuperato durante il disastro del Vajont, e posto lì a ricordo del nostro impegno durante la tragedia.

Voglio condividere con voi questa mia emozione, non tanto per raccontarvi chi sono, ma perché oggi più che mai siamo chiamati a "modificare" il nostro modo di intervento, e la nostra formazione, in attivazioni della Protezione Civile Nazionale.

Siamo ormai abituati a sentir parlare di sicurezza sul lavoro e, sicuramente, tutti noi poniamo la massima attenzione nel vivere e proporre attività "sicure" per noi e per i ragazzi che ci vengono affidati. Il d.lg. 81/2008 trova applicazione anche nella realtà dei volontari di protezione civile, "obbligandoci" ad un percorso di Informazione – Formazione – ed Addestramento dei volontari AGESCI impegnati in operazioni di PC.

"Esserci", per noi gente "*...passabili in un salotto, ma indispensabili in un naufragio...(B.P.)*", vuol dire oggi, adempiere agli effetti del succitato decreto, per poter continuare il nostro lavoro al fianco della PC nazionale.

Per agevolare questo processo di adeguamento, si sta individuando una pattuglia di PC che oltre a gestire l'informazione, possa essere di supporto e di stimolo alle branche e settori, nello sviluppo di

attività ed iniziative per favorire la cultura dell'attenzione al rischio, alla prevenzione ed alla sicurezza.

Sarà cura della pattuglia individuare e proporre tempi e luoghi, per meglio gestire i processi di informazione – formazione – addestramento, dei volontari.

## **DAL SETTORE COMUNICAZIONE**

Coltivare la comunicazione significa far crescere la nostra cultura associativa e l'incisività della nostra vocazione principale: l'educazione. Così il nostro progetto regionale ci invita a far nostra la sfida insita nella società 2.0 per coglierne i pregi e trasformarli in utili strumenti di crescita e conoscenza critica.

Così ad inizio mandato, a febbraio di questo anno, come incaricati regionali alla comunicazione, abbiamo deciso di accogliere la sfida. Il nostro obiettivo, di pari passo con il progetto regionale, è quello di far sì che anche voi tutti vi lasciate coinvolgere e appassionare da quest'altra sfida.

Abbiamo iniziato il nostro lavoro partendo dall'analisi del nostro settore, abbiamo inviato un questionario alle zone per capire quale fosse lo stato della comunicazione e su cosa avremmo potuto agire per rispondere alle diverse esigenze e ringraziamo coloro che in buon numero hanno voluto comunicarci il proprio stato dell'arte. Contestualmente abbiamo avviato un'ironica campagna acquisti "AAA collaboratori cercasi" per capire chi avesse competenza, voglia e disponibilità per collaborare con gli incaricati nella produzione di materiale grafico, fotografico e video. Abbiamo ricevuto diverse risposte e questo ci fa ben sperare che si possa lavorare con qualità e competenza.

Con l'obiettivo di favorire la comunicazione come strumento di consolidamento identitario regionale, abbiamo deciso di avviare il nostro operato rendendo il sito regionale un reale ed univoco riferimento per tutti. Un'unica voce emergerà dal nostro portale e racconterà di tutto, branche, settori, comitato. Sarà un luogo unico e nostro, in cui con facilità si potranno reperire immediatamente atti e documenti, non mancherà l'aggiornamento costante con notizie anche a livello nazionale e la possibilità per le zone e le branche e i settori di inserire eventi e documenti. Ci auguriamo che lo stile semplice, immediato della nostra nuova vetrina identitaria possa essere sempre più riempito di contributi e notizie e possa fungere da reale carta d'identità della nostra Regione.

Contestualmente abbiamo avviato una buona collaborazione con le branche. In particolare con la branca RS abbiamo collaborato strettamente per la gestione degli RS reporter in occasione del Forum Regionale tenutosi a Gravina il 2 e 3 marzo e per la comunicazione relativa alla Route Nazionale. Inoltre, a seguito del forum regionale R/S, abbiamo colto l'occasione per avviare una riflessione sull'utilizzo dei social da parte della nostra associazione ed abbiamo inaugurato una fan

page Facebook dedicata ai Rover e alle Scolte. Abbiamo ritenuto di avviare la sperimentazione partendo dai ragazzi dei clan per la ricchezza di contenuti da poter comunicare in previsione della Route Nazionale e per l'età dei ragazzi coinvolti. La pagina nasce come voce ufficiale della Branca R/S in Puglia, da affiancare al sito istituzionale. Pertanto si differenzia rispetto al gruppo Facebook R/S Puglia (nato in maniera spontanea già in precedenza) per l'ufficialità delle informazioni fornite e per la non promiscuità di fonti (nel gruppo FB educatori ed educandi contribuiscono ai contenuti generando confusione).

La gestione della pagina è stata affidata alla pattuglia R/S che ne cura i contenuti e che funge da moderatore degli interventi. Un'analisi di tale strumento deve passare anche attraverso i numeri. I fan della pagina sono 808, facendo registrare un picco massimo nei primi giorni di attività della pagina (erano 556 fan già il primo giorno) per poi proseguire con un trend di crescita costante. Tra il pubblico troviamo sia ragazzi che capi, autori di una buona interazione con i contenuti (mi piace, commenti, condivisioni). Nello specifico il 53% dei fan è donna, il 22% ha una età compresa tra i 18 e i 24 anni. La sperimentazione ha portato a buoni risultati e il prossimo step potrebbe essere la creazione di una pagina AGESCI PUGLIA (specchio del sito istituzionale) e di una Agesci Branca E/G Puglia.

Cercheremo di ritagliare momenti formativi per la gestione del sito istituzionale e dei social e intendiamo coinvolgere tutti i capi attraverso un vademecum chiaro e snello sulle corrette procedure di comunicazione.

Passo dopo passo facciamo nostro il cambiamento.

## **CONCLUDENDO**

Al termine di queste nostre considerazioni, ci rendiamo conto che per abitare la nostra casa, davvero occorre la collaborazione di tutti nel vivere profondamente le nostre relazioni con lo spirito Cristiano.

Lasciamo che sia san Paolo, con il suo inno alla carità, ad illuminare i nostri percorsi e a ricordarci che prima dote per costituirci in unità è la Carità reciproca, l'Amore a Dio e all'uomo nella sua complessità.

Potremmo forse affermare, parafrasando una frase nota della prima lettera di San Giovanni apostolo, *“come puoi dire di Amare il ragazzo che dici di voler educare, se non Ami il fratello Capo che condivide con te questa nobile missione?”*.

## **LA PAROLA ALLA PAROLA**

*“ Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.*

*E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.*

*E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.*

*La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.*

*Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.*

*La carità non avrà mai fine.*

*Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà.*

*La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia.*

*Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.*

*Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino.*

*Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato.*

*Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia.*

*Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.*

*Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!*

**1Corinzi 13**



## ALLEGATO N°01

### RESOCONTO E.P.P.P.I. PUGLIESI

Quest'anno sul territorio pugliese si sono svolti 2 Week end Partenti e 3 ROSS (la ROSS 21-26 luglio è stata annullata per mancanza di iscritti, probabilmente data la vicinanza alla Route Nazionale).

Si è avviata una collaborazione con il settore PNS, mentre abbastanza consolidata è ormai quella con il settore Nautico.

#### Week end Partenti Data: 27-29/12/2013 Luogo: Altamura (Ba)

TOTALE PARTECIPANTI: N. 15

1 fuori regione (Campania)

4 zona Taranto

3 zona degli Ulivi

3 zona Bari Sud

1 zona Bari Centro

3 zona Peucetia

In generale, livello molto alto dei partecipanti.

E' emersa nei ragazzi la mancanza di autostima e di fiducia in stessi.

In alcuni casi, si è lamentato che nei clan di appartenenza si viva molto poco l'esperienza del servizio e di un percorso di catechesi strutturato e valido.

#### Week end Partenti Data: 25-27/04/2014 Luogo: Noci (Ba)

TOTALE PARTECIPANTI: N. 19

2 fuori regione (Abruzzo)

2 zona Taranto

2 zona Gravine Joniche

1 zona Bari Sud

1 zona Peucetia

4 zona Bari Centro

1 zona Lecce Adriatica

4 zona Lecce Ionica

1 zona Daunia

1 zona Messapia

Lo staff ha lamentato la mancanza nei ragazzi di una giusta preparazione all'evento e si è avuta l'impressione che la partecipazione ad esso non fosse stata inserita nella progressione personale di ciascuno di loro.

Soltanto 9 conoscevano e si erano interfacciati con il Punto della Strada, alcuni non sapevano nemmeno cosa fosse e come farlo.

### **Ross data: 26-31/12/2013 luogo: Taranto**

Hanno partecipato all'evento 16 rover e scolte.

Provenienti prevalentemente dalla Puglia tranne 3 fuori regione provenienti da Marche, Sicilia, Emilia Romagna.

5 zona bari sud

2 zona lecce ionica

2 zona lecce adriatica

2 zona degli ulivi

2 zona bari centro

È emerso l' assenza di un giusto posizionamento all' interno della PP del ragazzo dell'evento ROSS.

In una buona parte dei ragazzi è sconosciuto o utilizzato male il punto della strada.

Nella maggior parte delle verifiche dei ragazzi si registra da parte di quest'ultimi una certa "distanza" dello staff.

### **Ross nautica data:25-31/04/2014 luogo: Brindisi**

Alla ross hanno partecipato 16 ragazzi di cui 12 pugliesi e 4 fuori regioni.

I fuori regione provengono da Liguria 2 ragazzi e Abruzzo 2 ragazzi

3 zona Bari centro

2 zona Peucetia

4 zona Lecce adriatica

3 zona Messapia

Rispetto alle esigenze educative lo staff non ha notato particolari bisogni se non quelli comuni alla fascia d'età : difficoltà a staccarsi dal "mondo social", bisogno di una proposta di fede adatto e la necessità di avere punti di riferimento.

In generale la partecipazione all'evento è stata inserita nella progressione personale di ogni R/S ma mancava la consapevolezza del ragazzo. In alcuni casi l'evento è stato proposto nei tempi sbagliati.

### **Ross salento data: 25-31/04/2014 luogo: Lecce**

Alla ROSS hanno partecipato 28 ragazzi di cui 22 pugliesi e 6 fuori regione provenienti da 2 Marche 3 Campania 1 Lazio

2 Zona Bari sud

4 Zona Lecce adriatica

7 Zona Lecce ionica

2 Zona degli ulivi

2 Zona Gravine Ioniche

3 Zona Peucetia

2 Zona Messapia

Anche in questo evento emerge l'assenza del posizionamento della ROSS all' interno della PP.

Lo staff ha segnalato l'arrivo di rover e scolte che non conoscono o non utilizzano bene il pds.

Buono il livello di partecipazione dei ragazzi per quanto riguarda bisogni educativi emersi dai ragazzi lo staff ha segnalato: il bisogno di fare esperienza di Dio, è emerso la necessità di ritrovare fiducia nel futuro, recuperare il Sacramento della Riconciliazione, spesso per l'assenza dell' A.E. nei gruppi di appartenenza.

### **Un po' di numeri**

Hanno partecipato complessivamente agli EPPPI: 94 ROVER E SCOLTE - 78 PUGLIESI E 16 FUORI REGIONE

6 ZONA TARANTO

13 ZONA LECCE IONICA

7 ZONA ULIVI

1 ZONA DAUNIA

11 ZONA BARI SUD

6 ZONA MESSAPIA

10 ZONA BARI CENTRO

4 ZONA GRAVINA IONICHE

9 ZONA PEUCETIA

11 ZONA LECCE ADRIATICA